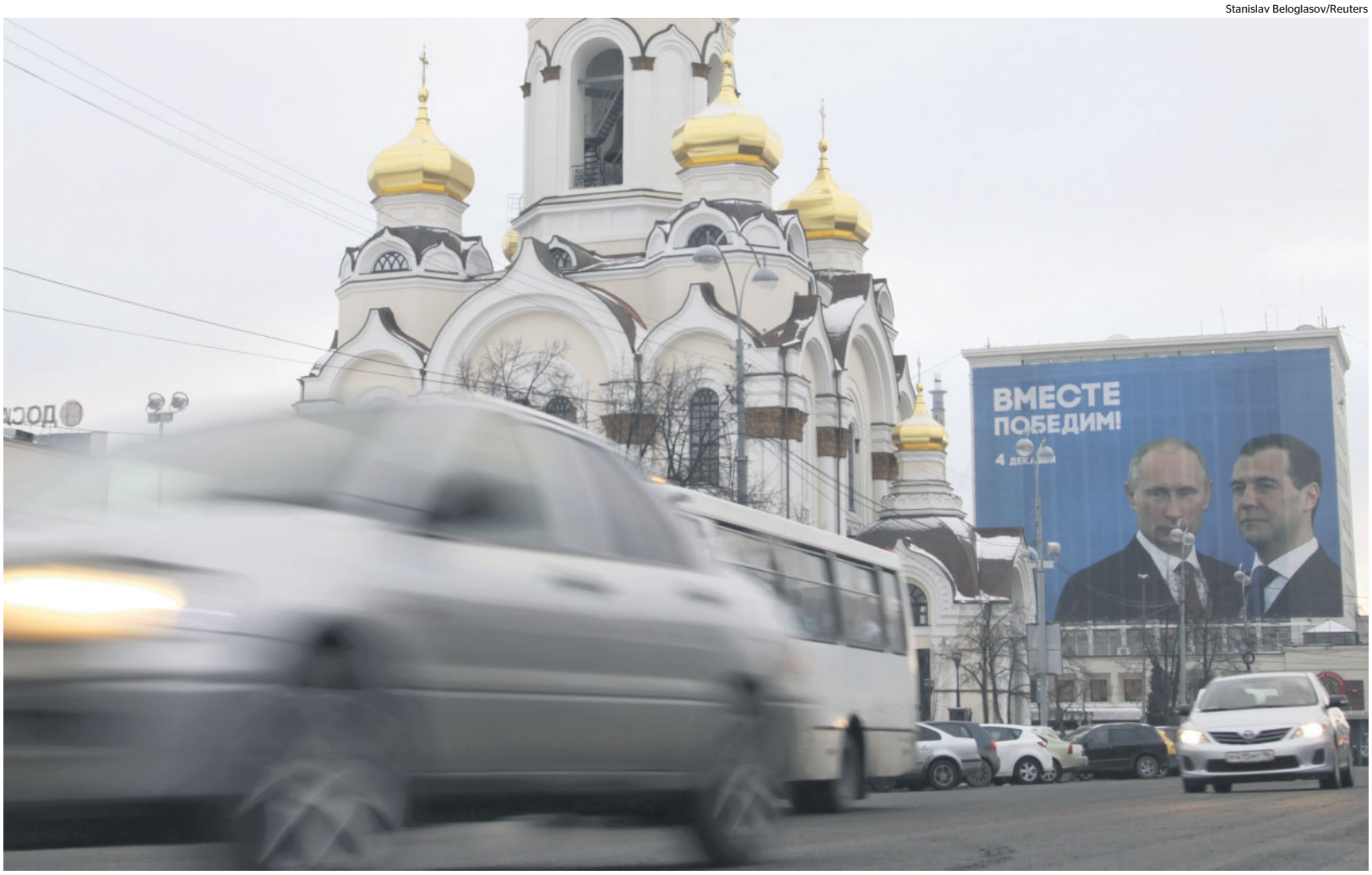
Stanislav Beloglasov/Reuters



Macchine di lusso sfrecciano davanti ai cartelloni elettorali di Russia Unita nella città di Yekaterinburg

→ **Fermata** la responsabile di Golos, aveva denunciato migliaia di violazioni elettorali di Russia Unita

→ **649 osservatori** stranieri, 400.000 dell'opposizione. Lo Stato mobilitato per il partito di Putin

Russia al voto a nervi scoperti Intimidita l'ong anti-brogli

Centodieci milioni di russi al voto, i primi hanno cominciato ieri. Favorito il partito di Putin, ma in netto calo. Gli apparati statali mobilitati a sostenerlo, si temono brogli. E l'opposizione annuncia manifestazioni.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Fermata per dieci ore all'aeroporto Shemeretevo di Mosca, il suo pc sequestrato, con il pretesto di verificare che non contenesse programmi piratati. Lilia Shibanova, responsabile di Golos, unica ong indipendente che monitora il voto in Russia, ha provato a resistere, temendo che le infilassero in memoria un file compromettente per incastrarla. Un «arresto politicamente motivato», un atto di intimidazione, secondo l'organizzazione che ne ha già subiti diversi. Un'«inchiesta» tv, facendo eco a Putin, l'ha accusata di essere al soldo degli Usa per provocare disordini. Un tribunale le ha comminato una multa da 725 euro per violazione delle leggi elettorali. Il fatto è che Golos ha pubblicato una mappa dettagliata su 4500 frodi elettorali già verificate, in gran parte riconducibili al partito di governo, il putiniano Russia Unita.

Seggi aperti già da ieri sera per un voto che si snoda lungo 9 fusi orari e che quest'anno più che mai ruota intorno ad una parola chiave: brogli. Non che non ce ne siano stati in passato - nel 2007 gli osservatori Osce definirono il processo elettorale «né equo né corretto» al punto da rinunciare a monitorare le presidenziali del 2008 - ma stavolta hanno un peso specifico diverso. Se prima servivano a gonfiare una popolarità già stellare, per sostenere dal basso la cosiddetta «verticale del potere» rieditata da Putin per controllare il Paese, stavolta dovrebbero rimpolpare alla Duma il partito putiniano in vertiginoso calo di consensi. Russia Unita è accreditata da tutti i sondaggi intorno al 53%, contro il 64,3 del 2007 che le garantiva la maggioranza costituzionale. Una flessione di cui si avvantaggerebbero i comunisti di Zjuganov - previsto un raddoppio dei consensi - e in misura minore i nazionalisti di Zhirinovsky e il partito di Russia Giusta: delle sette formazioni in gara sono i soli accreditati a superare la soglia del 7%.

Il rischio di brogli è talmente presente - quasi un russo su due crede che il voto sia manipolato - che sono già state annunciate cinque manifestazioni se i risultati elettorali dovessero discostarsi sensibilmente dai pronostici. L'opposizione ha messo in campo un numero record di osser-